TITO COLLI S.p.A.
CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA
FIAT
veicoli industriali
officina meccanica a ciclo completo
Sede: TRAPANI . Via Tripoli . Tel. 27277
Filiale: MARSALA . Via Roma 66/68 . Tel. 951504

**La nuova legge regionale sul commercio**

pagg. 4 e 5

TITO COLLI S.p.A.
CONCESSIONARIA
MOTO GUZZI
FIAT AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI
officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Spett.le
BIBLIOTECA FARDELLIANA
Largo S.Giacomo 18
91100 TRAPANI

TRAPANI, 28 LUGLIO 1978 - ANNO II - N. 29 abb. post. gruppo II/70% - Il quindicina UNA COPIA LIRE 200

# IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

### Interessante convegno al «Gabbiano»

## L'assessore al commercio Pizzo illustra la nuova legge regionale

I provvedimenti per la razionalizzazione della rete distributiva in Sicilia sono stati illustrati a Trapani, nel corso di un incontro-dibattito svolto al circolo culturale «Il Gabbiano», con la partecipazione dell'Assessore regionale al Commercio Cooperazione Artigianato e Pesca, on. Pietro Pizzo, di amministratori locali, esponenti politici, operatori commerciali e giornalisti. Tali provvedimenti sono contenuti nella recente legge varata dalla Assemblea Regionale Siciliana, che in questo settore si è posta all'avanguardia in campo nazionale.

Un notevole contributo tecnico ai lavori è stato dato dai funzionari dell'Assessorato regionale, che hanno risposto esaurientemente alle diverse domande di carattere pratico poste da parte dei commercianti, che in verità erano piuttosto pochi. La scarsa presenza degli operatori commerciali è stata interpretata da parte di qualche esponente della categoria medesima come reazione allo scarso interessamento finora dimostrato dalla classe politica nei riguardi di un settore che viceversa porta un contributo sensibile alle economie del nostro Paese e si trova a fronteggiare problemi di sopravvivenza.

E' stata in sostanza espressa la preoccupazione che specialmente il piccolo commerciante, carte e parole a parte, continuerà ad essere esposto ai rischi del mestiere e non ce la farà a trarre alcun concreto beneficio nemmeno dalle nuove disposizioni. Per esempio, chi non può offrire garanzie reali, come potrà avere il prestito o contributo che sia dalle banche?

Altre precise domande sono state poste nel corso della interessante riunione, ch in ogni caso ha espresso un nuovo indirizzo nei rapporti tra amministrazione regionale e cittadini e che può segnare l'inizio di un comportamento più democratico e partecipativo.

Certo — è stato osservato — la Regione ha finora ignorato, come anche lo Stato, questo vitale settore della economia, definito spesso di dannosa intermediazione. Indubbiamente qualcosa di vero c'è, ma purtroppo è altrettanto vero che gli operatori commerciali sono stati sempre condizionati da interessi particolari o corporativi astenendosi da una effettiva partecipazione alla vita degli organismi rappresentativi. Lo ha notato particolarmente il presidente regionale della Confesercenti, Ingardia, che ha tuttavia segnato in positivo, e la nuova legge regionale e la iniziativa di aprire questo dibattito con la categoria interessata.

Il punto della situazione economico-commerciale è stato fatto dallo on. Pietro Pizzo, il quale ha illustrato i nuovi provvedimenti a favore dei commercianti, in una visione organica che muove dalla programmazione urbanistica commerciale, regionale e comunale, per passare al fondo a gestione separata per il credito al commercio, e quindi ai centri commerciali (al dettaglio e all'ingrosso) ed infine alla assistenza tecnica e alla formazione professionale.

La nuova legge dà anche una mano alla occupazione giovanile, in quanto prevede la rilevazione della consistenza della rete distributiva, che viene affidata alle Camere di Commercio, le quali «sono tenute ad utilizzare preferibilmente per i lavori di rilevazione gli iscritti nelle liste speciali di collocamento» di cui alla famosa legge 285.

Per le finalità previste dalla legge medesima è previsto uno stanziamento complessivo di 75 miliardi di lire. Per quanto riguarda i finanziamenti, essi vengono concessi in favore delle piccole e medie imprese commerciali per programmi di investimento che abbiano per oggetto congiuntamente o alternativamente: a) l'acquisto, la costruzione, ivi compresa l'acquisizione dell'area, il rinnovo, la trasformazione, l'adattamento e l'ampliamento dei locali adibiti o da adibire allo esercizio della attività commerciale; b) l'acquisto, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature necessarie per l'esercizio della attività di distribuzione. I finanziamenti vengono concessi sotto forma di mutuo per importo pari al 70 per cento della spesa. L'importo del mutuo non può essere superiore a 25 milioni.

Per attuare dette finalità sono stati costituiti organismi snelli che danno garenzie di operatività e di celerità. Si è tenuto conto opportunamente che la boccata di ossigeno è utile se arriva in tempo, altrimenti si continua a scivolare su quel pericoloso piano inclinato della sfiducia, che la democrazia ha il dovere di ribaltare, e a fatti.

ARCANGELO PALERMO

### Cittadinanza onoraria a Mons. Ricceri

**Al momento di andare alle stampe apprendiamo che l'Amministrazione comunale ha deciso di sottoporre al Consiglio Comunale la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Mons. Francesco Ricceri, nostro Vescovo, che si accinge a lasciare il governo della Diocesi per raggiunti limiti di età.**

**E' un riconoscimento questo dovuto per le benemerenze acquisite durante i diciassette anni di permanenza nella nostra città, che Egli ha amato da autentico trapanese, impegnandosi fattivamente nella soluzione anche dei problemi cittadini. Non dimentichiamo infatti il suo personale intervento per la costruzione della autostrada, dalla quale Trapani stava per essere esclusa.**

**Dopo Mons. Mingo, Mons. Ricceri è il secondo Vescovo che acquista la cittadinanza onoraria e noi aderiamo all'iniziativa, che si collega anche con quella del Comitato cittadino.**

## Il Ferragosto a Trapani

*Presso il Comune di Trapani un apposito Comitato ha varato il programma per i festeggiamenti in onore della Madonna di Trapani e di S. Alberto, attenendosi a programmare i festeggiamenti nei limiti delle scarse possibilità finanziarie, che l'Amministrazione ha potuto offrire.*

*Come dal programma che integralmente pubblichiamo di seguito, trattasi di festeggiamenti che non presentano un carattere eccezionale, però le novità consistono nelle manifestazioni sportive che si svolgeranno a mare, nella rievocazione della leggenda che fà arrivare la statua della Madonna via mare, nella illuminazione straordinaria diversa e nell'orario delle processioni.*

*Intanto il nostro Settimanale, che si è reso promotore della sottoscrizione cittadina per il XXVI trasporto del taumaturgo Simulacro della Madonna di Trapani e la formazione del catalogo dei donativi, dopo di avere ottenuto dall'EPT l'inserimento del Ferragosto trapanese nel calendario regionale delle manifestazioni, si accinge a prestare ufficialmente al Sindaco la petizione, che si affianca al voto già espresso dal Consiglio comunale, onde formare un apposito Comitato, che — d'intesa con l'Autorità ecclesiastica — in tempo prepari ed organizzi il programma degno dell'evento.*

### Festeggiamenti in onore di S. Alberto e Maria SS. di Trapani

DOMENICA 6 AGOSTO

Ore 19,30: Trasporto del Simulacro di S. Alberto dal Santuario alla Chiesa Cattedrale.

LUNEDI' 7 AGOSTO

Ore 10,30: Solenne concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Emanuele Romano.

Ore 20,30: Processione del Simulacro di S. Alberto (itinerario: Chiesa Cattedrale, Via Giovanni XXIII, Corso Vittorio Emanuele, Via Corallai, Largo S. Francesco d'Assisi, Via G. Barlotta, Viale Regina Elena, Piazza della Repubblica, Via Torre Arsa, Chiesa del Carmine).

GIOVEDI' 10 AGOSTO

Ore 18,30: Trasporto del Simulacro di S. Alberto dalla Chiesa del Carmine al Santuario.

DOMENICA 13 AGOSTO ?

Ore 17: Torneo su pista e gare di pattinaggio nel prolungamento di Viale Regina Elena (Circolo Canottieri).

Ore 21: Arrivo dal mare della statua della Madonna di Trapani e sbarco al molo della Sanità. Fiaccolata e accompagnamento della statua nella Chiesa Cattedrale.

LUNEDI' 14 AGOSTO

Ore 5: Pellegrinaggio cittadino dalla Chiesa Cattedrale al Santuario della Madonna.

Ore 21: Esibizione del Coro delle Egadi a Piazza Marina.

MARTEDI' 15 AGOSTO

Ore 10,30: Pontificale nella Chiesa Cattedrale celebrato da S.E. Mons. Emanuele Romano e amministrazione della cresima.

Ore 19: Ginkana nautica nello specchio d'acqua del porto.

Ore 20: Pontificale al Santuario della Madonna.

Ore 21: Concerto bandistico alla Marina.

MERCOLEDI' 16 AGOSTO

Ore 9: Messa prelatizia al Santuario della Madonna.

Ore 19: Sci nautico nello specchio d'acqua del porto.

Ore 19,30: Solenne Messa presieduta da S.E. Mons. Emanuele Romano.

Ore 21: Processione della Madonna di Trapani (itinerario: Chiesa Cattedrale, Via Giovanni XXIII, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Generale Scio, Viale Duca d'Aosta, Viale Regina Elena, Piazza della Repubblica, Via Torre Arsa, Corso Vittorio Emanuele, Via Giovanni XXIII, Chiesa Cattedrale).

Ore 22,30: Esibizione Coro folkloristico alla Marina.

Ore 24: Fuochi d'artificio nello specchio d'acqua del porto.

DALL'1 AL 15 AGOSTO

Ore 19: Quindicina della Madonna di Trapani nella Chiesa Cattedrale e nel Santuario-Basilica.

### Arrivederci ai lettori

## «Il Corriere» va in ferie

**Con il presente numero la Direzione e la Redazione de «Il Corriere» vanno in vacanza e danno appuntamento agli abbonati e ai lettori il giorno 8 settembre.**

**A tutti gli amici: abbonati, lettori e quanti ci seguono con simpatia, auguriamo buone vacanze.**

*Si è svolta al Comune di Trapani*

# Un'assemblea femminile di base

Con la presenza del sindaco Tartamella, nell'aula consiliare si è svolta, nei giorni scorsi, una assemblea femminile di base.

Relatore ufficiale è stata la prof.ssa Angela Esposito Cangemi — consigliere comunale — la quale ha relazionato alle donne presenti in aula sul lavoro svolto fino ad oggi dal Collettivo Civico femminile di Trapani.

L'esigenza di costituire il collettivo Civico a Trapani è scaturito dal fatto che la donna trapanese ha maturato una coscienza civica e politica unitaria nell'affrontare e risolvere i problemi che la interessano da vicino. Infatti, il Collettivo Civico esprime: non solo le forze politiche operanti in Trapani, ma anche quelle sociali. Questo sta a significare che la donna trapanese ha capito che il confronto delle idee realizza il progresso in quanto supera gli scontri ideologici.

Il Collettivo Civico — ha proseguito la prof.ssa Esposito — a seguito della legge sull'aborto si è interessato ad avere degli incontri con i dirigenti dell'Ospedale prov.le S. Antonio di Trapani per conoscere, e quindi pubblicizzare, i nominativi del personale medico e paramedico «obiettori di coscienza» per chiedere e rendere noto quindi quale sussistenza sanitaria l'ospedale è in grado di offrire alla donna che volesse abortire a termini di legge.

Quello dell'aborto è una vecchia piaga sociale che si trascina dall'antica Sparta fino ai nostri giorni. La legge naziona. le sull'aborto, nel prendere atto di un fatto, sempre esistito ma mai affrontato, esalta, contrariamente a quanto i discorsi demagogici vorrebbero far credere, il rispetto e la sacrità della vita. Ma si intende non solo del frutto del concepimento, ma anche della gestante. La legge altresì impegna tutte le conoscenze civili e democratiche a preventivare l'aborto, attraverso il funzionamento attivissimo dei consultori e l'esistenza di una serie di strutture sociali ed educative le quali maturano l'individuo a vivere la propria sessualità in modo consapevole e responsabile.

Avviandosi alla conclusione la prof.ssa Esposito ringraziava il sindaco Tartamella in primis e per esso tutta la Civica Amministrazione per essersi dimostrati sensibili e disponibili all'impegno di lotta unitaria delle donne trapanesi per la soluzione di sì fatti problemi.

All'intervento della prof.ssa Esposito sono seguiti gli interventi dei partecipanti Tartamella Del Puglia, Rosetta Manzo, Sara Barbera, Gianna Bruno, Marina Papa e Rita Giuffré.

Dagli interventi è emersa una volontà unanime di costituire nella seduta stessa un Comitato promotore per la elaborazione di una bozza di regolamento della costituenda Consulta Femminile nel quale si confermasse il ruolo decisionale della Consulta presso l'Amministrazione Comunale per tutti quei problemi che riguardano direttamente o indirettamente la condizione della donna.

Il Comitato è stato costituito con rappresentanti di organismi politici, sociali, sindacali e di donne che non rappresentano alcuna forza politica.

Detto Comitato si riunirà martedì 25 luglio alle ore 16,30 presso il Centro Culturale siti in via Carreca.

A termine della riunione ha preso la parola il sindaco Tartamella il quale fra l'altro ha detto: «La mia presenza sta a significarvi che c'è l'impegno mio personale, della giunta che ho l'onore di presiedere nonché delle forze politiche che la sostengono di accogliere le vostre richieste e di essere a fianco a voi anche perché il mondo della donna non è un mondo avulso ma è un mondo inserito nella società.

## Convocato il Consiglio Comunale

Nei giorni 26 e 27 corrente mese è stato convocato il Consiglio comunale di Trapani. Tra gli argomenti importanti messi all'ordine del giorno vi sono: la ripartizione del finanziamento di lire un miliardo sulla legge regionale n. 34 del 1977, la disciplina per la istituzione dei mercati ambulanti e alcuni progetti di sistemazione dei marciapiedi di alcune strade.


**Autoservizi SEGESTA**

ALCAMO [0924] 21121
TRAPANI [0923] 22145
PALERMO [091]240465

AUTOLINEE TRAPANI - ALCAMO - PALERMO

ORARIO DELLE CORSE

| Partenze da TRAPANI | Arrivi ad ALCAMO | Arrivi a PALERMO |
|---|---|---|
| 6.00 dir. | 7.00 | 8.30 |
| 7.10 | 8.15 | 9.40 |
| 14.05 | 15.20 | 17.00 |
| **Partenze da PALERMO** | **Arrivi ad ALCAMO** | **Arrivi a TRAPANI** |
| 5.45 | 7.10 | 8.15 |
| 12.45 | 14.15 | 15.15 |
| 15.00 | 16.15 | 17.30 |

| Partenze da ALCAMO | Partenze da TRAPANI | Partenze da ALCAMO | Partenze da PALERMO |
|---|---|---|---|
| 6.30 | 13.00 | 6.15 | 14.00 |
| **Arrivi a TRAPANI** | **Arrivi ad ALCAMO** | **Arrivi a PALERMO** | **Arrivi ad ALCAMO** |
| 8.00 | 14.30 | 8.00 | 15.45 |

Gli autobus in partenza da Trapani alle 6, 7.10, 14.20 e quelli in partenza da Palermo alle ore 6, 12.45 e 15 **percorreranno l'autostrada Trapani-Alcamo e viceversa.**

**Informazioni e prenotazioni:**
**AGENZIA SUDOVEST**
**Via Torrearsa 6 - telef. 27397/24014 - Trapani**


## Conservatorio a Trapani

A conferma di quanto aveva comunicato in apertura dei lavori del Consiglio Comunale nella adunanza del 19 luglio c.a., il Sindaco Tartamella ha ricevuto in data odierna da parte dell'on.le Pedini, Ministro alla P.I. il telex che di seguito riportiamo integralmente:

Sindaco Comune Trapani
*Protocollo 8783 Divisione prima Artistica*

Comunicasi accoglimento richiesta istituzione presso codesto comune sezione staccata Conservatorio musica di Palermo decorrenza anno scolastico 1978-79 subordinatamente at definizione impegni codesta amministrazione stop saranno immediatamente stabiliti contatti fini stipula specifica convenzione et determinazione organici stop Pedini Ministro Istruzione.


CASA FONDATA NEL 1824

CASA VINICOLA
Duca di Salaparuta S.p.A.
CASTELDACCIA (PALERMO)

**Si comunica che gli uffici e lo stabilimento di questa Casa Vinicola rimarranno chiusi per ferie dal 31 luglio al 30 agosto 1978.**


*Lettere al direttore*

# Considerazioni umane e giuridiche sulla legge dell'aborto

La legge 22 maggio 1978, n. 194 recante il titolo «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza» ha suscitato, come c'era da aspettarselo, numerose polemiche, che, per la verità, già erano affiorate, quando ancora la legge era in cantiere.

Oggi si ha l'impressione che chi si pronuncia a favore di questa legge è giudicato una persona civile, che va coi tempi, che non si mostra restio alle conquiste sociali, mentre chi si pronuncia contro è visto, in base ad una campagna ben studiata e programmata a favore dell'aborto, come un reazionario e conservatore.

Come operatore all'interno di un consultorio di ispirazione cristiana sento il dovere di esprimere le opinioni di chi non accetta una legislazione a favore dell'aborto per motivi umani-giuridici e, in quanto si è uomini di fede, anche religiosi.

Il problema, infatti, prima di essere religioso, è umano.

Bisogna allora cominciare a stabilire se il frutto del concepimento si debba considerare un «essere umano».

Dalla scienza embriologica si sa che con la fusione dell'ovulo con lo spermatozoo si ha una «nuova matrice organica», cioè lo zigote, che appartiene alla specie umana grazie al materiale «umano» da cui risulta, poiché i due germi procreatori derivano infatti da «esseri umani».

Lo zigote, come afferma il Perico, appare, quindi, fin dall'inizio come un «centro di attività autonoma» che tende a costruire piano piano il proprio organismo, senza aiuti di agenti estranei.

Egli possiede e dispone di «un codice genetico» che agisce, compiendo una vera progettazione biologica, per cui, grazie a questo codice, lo zigote iniziale crescerà fino a diventare «feto completo».

Mi siano ora consentite delle considerazioni di ordine giuridico. A mio modo di vedere esistono dei veri e propri conflitti di ordine giuridico tra la legge varata a favore dell'aborto e tutta una tradizione giuridica rappresentata, in primis, dalla Costituzione.

Non possono essere accolte le tesi di coloro che si pronunciano a favore dell'aborto, poiché il feto non è persona. Sì, è vero, il feto non è persona, ma nemmeno si può dire che non è preso in considerazione dal nostro ordinamento giuridico.

Esiste infatti tutta una regolazione giuridica a favore di chi ancora persona non è.

Oltre al settore ereditario regolato dal codice civile, la nostra Costituzione afferma la sua precisa volontà di tutelare e promuovere la famiglia, la maternità, l'infanzia (artt. 30, 31 Cost.).

Se ancora l'art. 32 Cost. afferma la tutela della salute come fondamentale diritto del l'individuo e interesse della collettività, come si può accettare una legge che consente l'interruzione della maternità, offendendo il concetto di salute? Questa è la condicio sine qua non, affinché, chi ancora non è nato, possa nascere; per cui, se si consente l'interruzione della gravidanza, non ci si prodiga certamente a favore della salute. La legge che va contro la tutela della salute è quindi una legge che entra in conflitto con l'art. 32 Cost.

La salute è inoltre «interesse della collettività». Come può, dunque, affermarsi, il diritto della donna di abortire quasi che la salute del concepito appartenesse solo a lei? E' tutta la collettività che deve preoccuparsi della salute del concepito, con strutture assistenziali tali, da consentirgli una crescita tranquilla fino ad arrivare alla nascita.

A chi obietta che la Costituzione afferma la tutela dell'individuo e non del nascituro, si può replicare, in aderenza ad una dottrina giuridica, che il legislatore ha usato il termine «individuo», a differenza di quello di persona come nel II comma dell'art. 32 stesso, non a caso, ma volendo significare che il termine individuo è più ampio, comprensivo del termine persona, racchiudendovi anche chi ancora non è persona.

Non si può considerare coerente una legge come la legge 22 maggio n. 194 che all'art. 1 riconosce il valore sociale della maternità ed al contempo ne consente l'interruzione volontaria.

Né a me sembra che la suddetta legge non si trovi in conflitto con la legge 29 luglio '75 n. 405 che parla di «assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile» (lett. a) e che alle lettere b e c afferma rispettivamente i concetti di procreazione responsabile e tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento.

Non mi sembra che possano essere chiamati responsabili coloro che sono «capaci» a mettere su una vita umana e subito dopo la sopprimono, né mi pare che la salute del prodotto del concepimento possa essere tutelata con la interruzione volontaria della gravidanza.

Come cristiani infine non possiamo restare indifferenti dinanzi a problemi così gravi in un momento in cui, oltre all'averne consentito l'entrata in crisi, come la famiglia, la fedeltà coniugale ecc..., si consente perfino la soppressione della vita umana, il fondamentale bene che Dio ha elargito. «Non uccidere» sta scritto e chi si professa cristiano non può non tenere in considerazione questi principi.

A Caino, che aveva ucciso il fratello Abele, Dio disse che avrebbe ricevuto condanna chi avesse commesso delitto contro di lui.

La Chiesa oggi condanna l'aborto poiché esso «come ogni specie d'omicidio, il genocidio, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario... sono cose vergognose e, mentre guastano la civiltà umana, ancor più inquinano coloro che così si comportano, che quelli che li subiscono; e ledono grandemente l'onore del Creatore» (Gaudium et Spes par. 27).

Ancora il Concilio ha definito l'aborto e l'infanticidio «abominevoli delitti» (Gaudium et Spes par. 51).

E' opportuno, quindi, che gli uomini riflettano e provvedano nel senso giusto.

PIETRO DONATO

*Comunicato della C.C.I.A.A.*

# Saldi con autorizzazione

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani ritiene opportuno ricordare alle categorie economiche interessate che le vendite straordinarie di fine stagione, che in questo periodo estivo vengono effettuate sempre più frequentemente, ai sensi dell'art. 4 del R.D.L. 19.1.1939, n. 294, sono soggette a specifica autorizzazione da parte della Camera di Commercio. Si è rilevato, tuttavia, che sempre più spesso si attuano vendite straordinarie di fine stagione, che vengono presentate al pubblico con le diciture «svendita» - «saldi» - «sconti» etc..., senza la preventiva autorizzazione e cotravvenendo, pertanto, alle disposizioni della citata legge.

Poiché dette forme di vendita danneggiano la massa dei commercianti e disorientano i consumatori, si invitano le ditte interessate alle vendite stagionali ad ottemperare alle predette disposizioni di legge, al fine di evitare che una simile scorretta pratica commerciale assuma più vaste proporzioni.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 15 del RDL in premessa citato, le contravvenzioni a dette disposizioni sono punite con l'ammenda fino a lire 400.000 e, per i casi più gravi, con il ritiro della licenza di commercio.

Si fa affidamento nel senso di responsabilità delle Associazioni di categoria per una pronta azione di sensibilizzazione nei confronti dei propri associati.

Gli Organi preposti alla vigilanza sono vivamente pregati di prestare la loro collaborazione per un'efficace azione di repressione delle infrazioni al citato RDL 19.1.1933, n. 294.


**ABBONATEVI**

VERSANDO L'IMPORTO (L. 10.000)
SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 7/9968
COOPERATIVA EDITRICE **"IL CORRIERE"**
91100 TRAPANI — VIA XXX GENNAIO 19


## Taccuino per i viaggiatori

### LINEE MARITTIME

**• ALISCAFI S.A.S**
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
**Orari:** 6.35, 7.30, 8.00, 8.45, 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.

**• ALISCAFI SI.RE.MAR.**
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
**Orari:** 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.

**• TRAGHETTO**
**per Favignana e Levanzo:**
Lunedì ore 7 10.30 14
Martedì ore 8.30
Mercoledì ore 8.30 14
Giovedì ore 8.30 14
Venerdì ore 8.30 15,15
Sabato ore 7.30 14
Domenica ore 8.15

**• TRAGHETTO**
**per Marettimo:**
Martedì ore 8.30
Venerdì ore 8.30 15.15
Domenica ore 8.15

**• TRAGHETTO**
**(Vittore Carpaccio)**
**per Pantelleria:** ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

**• TRAGHETTI «TIRRENIA»**
**per Tunisi:** tutti i martedì alle ore 11.
**per Cagliari:** tutti i mercoledì alle ore 20.
**per Genova:** «Staffetta Jonica» servizio merci (settimanale) per prenotazione.

**• TRAGHETTO «VULCANO»**
**per le Isole Egadi:**
Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30.
Domenica: ore 7.00, 16.00.

### LINEE FERROVIARIE

**per Palermo** (via Milo): 5.00, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.30, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.
**per Palermo** (via Castelvetrano): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.
Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.48, 10.30, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.

### LINEE AEREE

**per Roma** (tutti i giorni) partenza da Trapani-Birgi: ore 11.10 (arrivo ore 12,15).
**per Trapani** - partenza da Roma: ore 9.30 (arrivo 10.30).

# Jaufré Rudel in una lirica del Carducci

Ispirato da una tragica avventura amorosa del XII sec., narrata in un'antica biografia di Jaufrè Rudel, il più famoso poeta provenzale del tempo, questo canto può definirsi la vera espressione dell'anima puramente e prevalentemente umana del Carducci. Qui vediamo il suo cuore tutto preso dal fondo drammatico del racconto dare ad esso un finissimo rilievo musicale e ac. cogliere ciò che vi è di più puro nella poesia dell'amore.

Il superbo cantore di Satana cede il posto al cantore dell'amore infelice.

La lirica prorompe sin dall'inizio con una mirabile forza descrittiva, lo scenario è magnifico, la figura del trovatore balza ai nostri occhi con una nitidezza di colori e una vivacità di espressione veramente stupendi; egli appare anelante per la febbre d'amore e con gli ultimi guizzi della sua fiamma disperata, concentrata negli occhi. Leggiamo: «Dal Libano trema e rosseggia / sul mare la fresca mattina: / da Cipro avanzando veleggia / la nave crociata latina. / A poppa di febbre anelante / sta il prence di Blaia, Rudello, / e cerca col guardo natante / di Tripoli in alto il castello». Il principio è vicino e già il triste epilogo è prossimo; i fatti si succedono con rapidità. E mentre in vista della spiaggia asiatica risuona la nota canzone: «Amore di terra lontana, / per voi tutto il core mi duol» la nave ammaina le vele, fermandosi finalmente dopo sì lungo viaggio e lo scudiero Bertrando, disceso, si dirige al castello della contessa di Tripoli e così dice: «Io vengo messaggio d'amore, / io vengo messaggio di morte». E' l'ultimo appello, il richiamo disperato di un'anima nobile che muore lentamente; è l'anima del generoso cantore trasfusasi in quella dello scudiero; è l'amore stroncato, la speranza delusa al suo sorgere come un radioso mattino offuscato nel suo pieno fulgore. «V'amò, vi cantò non veduta: / ei viene e si muor...».

In questi due versi, così semplici e così belli, palpita tutta la tragedia svoltasi nell'animo dell'innamorato Rudel, E' una fiamma d'amore che si è immedesimata nel giovane poeta provenzale e che lo consuma a poco a poco e lo uccide. Dopo «v'amò» quel canto suona esaltazione e innalzamento dell'amore stesso e gioia per Melisenda, la bella e gentile contessa di Tripoli. Essa prova lo stesso grande amore che ha sentito il principe di Blaia, Rudel, e tutti e due ora si amano veramente e profondamente per pochi istanti senza essersi mai prima veduti, ignorando l'uno chi sia l'altra, in una mirabile ideale congiunzione di due anime amanti.

Alla notizia che il poeta fedele si muore, vela il volto di un'ombra di tristezza, guardando a lungo lo scudiero, quasi misurando con lo sguardo, assorta, la grandezza e la bellezza di quell'amore, amore di sogno, e accorre. «Giacea sotto un bel padiglione / Giaufredo al cospetto del mare: / in nota gentil di canzone / levava il supremo desir».

Al cospetto del mare, limpido e calmo, quasi partecipe di quel sì grande dolore, sotto un bel padiglione giaceva Giaufredo che canta l'ultima sua canzone. Egli chiede, sospirando sempre verso l'amore lontano, una grazia da Dio, quella di vedere la sua adorata Melisenda prima di morire. E la grazia gli viene concessa. Melisenda arriva in tempo per ascoltare le ultime parole del morente cantore e a lui, estatico, appare in tutta la sua fulgureggiante bellezza: «Sì come a notte di maggio / la luna dai nuvoli fuora / diffonda il suo candido raggio / sul mondo che vegeta e odora».

Bella e potente similitudine tra il candore della luna e la serena bellezza della donna amata: la luna che con i suoi raggi dirada le tenebre della notte, Melisenda che col suo aspetto dirada le tenebre addensatesi nell'animo dell'infelice cantore. Ma non è ancora tutto. Prima del bacio supremo, dell'unione di quelle due anime, il poeta domanda alla donna che cosa è mai la vita e lo chiede ora che presso a cogliere il frutto dell'amore si vede morire il frutto della vita.

E le dolenti parole, dopo la similitudine precedente di quel perduto chiarore lunare e la perduta dolcezza dell'anima che gode finalmente da presso la vista della donna amata ora ritrovata, acquistano un suono più dolente. E lo stesso Giaufredo sereno ma accorato risponde: «E' l'ombra di un sogno fuggente». / La favola breve è finita, / il vero immortale è l'amor».

Nulla, dunque, è per lui la vita; bella sì come un sogno, ma ombra di un sogno, di un rapido sogno, appena vista, fuggita. La felicità gustata, l'amore goduto al limite stesso della vita ahimè troppo breve per questo poeta che l'assapora e muore!!!... La sola cosa vera, eterna, che vive al di là della morte è l'amore. Quanta tristezza in queste parole!!!... Il canto si chiude con l'estremo saluto di un triplice bacio che Melisenda dà al morente poeta, unica ricompensa per una così grande infelicità. «La donna sul pallido amante / chinossi recandolo al seno, / tre volte la bocca tremante / col bacio d'amore baciò».

Echeggia in questi versi il ricordo del dantesco «La bocca mi baciò tutto tremante», mentre le parole hanno un loro suono languido e lento, come l'ultima strofa che segue: «E il sole dal cielo sereno / calando ridente su l'onda, / l'effusa di lei chioma bionda / sul morto poeta irraggiò».

Il quadro ci appare grandioso e il poeta morto, avvolto dai biondi capelli di Melisenda perché meglio risplenda così che quella morte non pare veramente più morte ma, trapasso, noi lo vediamo come in un sogno: grande, bello nell'espressione sublime di quel quadro di dolore. Anche il Petrarca, diremo concludendo, cantò nel «Trionfo d'Amore», Jaufré Rudel «chi usò la vela e il remo / a cercare la sua morte».

VITO COSTA

Un giovane poeta

# Nino De Vita

Lo scorso 15 luglio, al *Lapplanden Club* di Paceco, il prof. Alberto Barbata, direttore della locale Biblioteca Comunale, ha presentato, direi con viva emozione ed entusiasmo, il primo volume di poesie del giovane Nino De Vita, «La prima stagione», ad un pubblico di appassionati, in maggioranza costituito da giovani che, contrariamente a quanto noi (dell'età di mezzo) di solito ci aspettiamo, hanno mostrato vivo interesse per la letteratura, la poesia e per i problemi dello spirito in genere.

Dopo la breve ma esauriente presentazione da parte di Alberto Barbata, durante la quale egli ha illustrato la personalità del giovane poeta e fatto in sintesi la cronistoria di questa sua «opera prima»: pubblicata a cura della Regione Siciliana a seguito di un premio di poesia, istituito dal la Presidenza del Consiglio dei Ministri e vinto dal De Vita nel 1977, ha avuto luogo una sorta di «tavolo rotonda» tra i presenti, sulla poesia in genere e in particolare sull'opera in oggetto. Sono state lette dallo stesso Alberto Barbata le bellissime recensioni del volumetto, redatte una dal prof. Sammartano, e l'altra da Salvatore Orilia, critico letterario del Giornale di Sicilia. Mentre i giovani hanno posto al poeta Nino De Vita domande, molto garbate e intelligenti, sui momenti ispirativi della sua poesia e suo problemi inerenti alla composizione stessa e sui motivi dominanti: tutto questo si è svolto secondo una dinamica nuova (dire mol-

PIETRO BILLECI

*(segue a pag. 5)*

# Razzismo

Numerosi problemi travagliano la società moderna. Il progresso raggiunto induce spesso al rimpianto di un'era più genuina caratterizzata dal rapporto uomo-natura e non da quello uomo-macchina. Bisogna prendere atto delle odierne conquiste sociali di coloro che, emarginati dagli ambiti riservati alla élite, hanno raggiunto una posizione accettabile nella vita della comunità.

Esistono, radicate, da millenni, disuguaglianze sociali, impossibili da rimuovere. Quando fu scoperto il nuovo mondo, i colonizzatori, necessitando di mano d'opera per il lavoro dei campi, ricorsero ai negri d'Africa, venduti barbaramente dai capi tribù, per trarne guadagno. Questi poveretti, strappati con la forza alle famiglie e trapiantati in un paese sconosciuto, erano considerati oggetti. Le navi negriere solcarono i mari trasportando merce umana sottoposta ai più crudeli trattamenti.

Sorse così il razzismo che giustificava le violenze e i soprusi effettuati sulle popolazioni indigene in nome di una pretesa superiorità fisica e morale della razza bianca sulle altre razze. Lo schiavismo perdurò o lungo favorendo e sostenendo gli interessi dei padroni bianchi che maltrattavano gli «strumenti» della loro ricchezza.

Dopo secoli di inumano sfruttamento, Abramo Lincoln abolì la tratta dei negri e lo schiavismo; nonostante l'opera umanitaria del presidente americano, l'emarginazione dei neri non poté essere cancellata ed ancora oggi la comunità negra vive isolata ed in perpetuo conflitto con i bianchi che si ostinano a respingerla. Il razzismo è pregiudizio: avere la pelle nera, secondo il razzista, significa essere diversi dai bianchi, esserne inferiori.

Perché proprio l'America, paese di cui si vantano l'alto grado di civiltà, l'eguaglianza sociale, la fede nella giustizia e la libertà, presenta tale abberrante fenomeno? Benché l'America abbia alcuni tra i più insigni sociologi e antropologi dei nostri tempi, non vengono abbattuti assurdi modi di pensare! Le comunità negre sono isolate, relegate nei ghetti quali Harleem, Bidonville, etc. in condizioni di estrema miseria alcuni negri riescono a studiare, a lavorare a condurre una vita decente ma si tratta di una minoranza e sono depositari di una cultura a sé stante. I negri non hanno accesso in molti luoghi riservati ai soli bianchi e arcinota la protesta negra per la discriminazione sugli autobus portata avanti da Martin Lhuter King.

Insomma i negri sono rifiutati a tutti i livelli benché pochi americani si definiscano razzsti ed è sorprendente la contraddizione del popolo americano che quando ne aveva bisogno ospitava i negri ed adesso li respinge per il solo fatto di esser negri. E' logico che i negri si ribellino a questo stato di cose e lottino contro gli oppressori per creare una società più giusta, valida e serena con organizzazioni come la Repubblica della Nuova Africa con base a Detroit (RNA), Le Pantere Nere, il nucleo paramilitare Legione Negra che procura le armi per la lotta armata, e molte altre ancora.

Il sangue di M.L. King, uno dei fautori della rivolta negra, ucciso per difendere la giusta causa della sua gente, non è stato versato invano. Le minoranze negre combattono contro la discriminazione ingiustificata, contro l'odio immotivato; questa gente è stanca della prepotenza bianca che ha infranto i suoi valori più sacri: la libertà, la famiglia, le istituzioni e la cultura, per reazione alcuni negri odiano profondamente i bianchi.

Gli antropologi hanno rilevato differenze biologiche tra i popoli, affermando però che non si può parlare di civiltà superiore ed inferiore, che non esiste alcuna relazione tra razza e civiltà e costoro ritengono che la pretesa superiorità della stirpe bianca sulla nera sia dovuta a più fortunate circostanze che non a fattori biologici e morali, è esempio l'isolamento.

Invece di parlare di inferiorità della razza negra bisognerebbe evidenziarne la superiorità. Malgrado l'isolamento del continente africano, sono sorti il regno di Benin nel XV secolo e nel XVI secolo Timbuctù è diventato importante centro della cultura mussulmana. Ai negri si deve la lavorazione del ferro ed ancora, attraverso i tests, si è appurato che gli africani hanno un quoziente d'intelligenza più elevato di quello dei bianchi. Non si dovrebbe parlare di razza negra poiché tra due negri possono sussistere più differenze che non tra un bianco e un negro: è errato parlare di razza ariana poiché le differenze etniche tra gli appartenenti a questo gruppo sono notevole ed esiste solo comunanza linguistica, e non si può parlare pertanto di razza italiana e latina. Bisognerebbe abolire tale terminologia e soprattutto dei punti di vista ristretti che rifiutano di accettare la realtà.

Il fondatore del razzismo, conte Gobineau, affermava che l'aristocrazia di razza ariana, l'eletta, aveva una funzione civilizzatrice sulle classi subordinate, alla sua teoria si rifecero i nazionalisti tedeschi che giustificarono i crimini commessi in nome del sangue germanico.

Bisogna considerare che il razzismo esiste dappertutto nel mondo, ad esempio nel Sud Africa dove l'élite bianca vorrebbe sottomettere la stragrande maggioranza negra; il razzismo esiste ancora nelle nazioni che accolgono minoranze etniche, tra regione e regione di uno stesso paese, tra classi sociali.

In Italia è notevole la discriminazione operata nei confronti del Sud tanto che gli emigranti meridionali sono detti con disprezzo terroni. Per concludere l'uomo, qualunque sia il colore dell'epidermide, si distingue per la propria capacità, le attitudini, la sensibilità, le idee, la moralità. Se tutti gli uomini si ritenessero uguali non esisterebbero guerre, conflitti e lotte: si coopererebbe meglio per creare un futuro più solido per tutti.

ADRIANA ABATE

# La Sicilia nelle impressioni di Wolfgang Goethe

Il grande poeta germanico si sentiva animato da uno spirito tutto greco, anzi omerico, sin da quando nei giardini pubblici palermitani leggeva il suo saggio sull'Odissea e in una passeggiata verso il monte di Santa Rosalia meditava la tela della tragedia «Nausicaa».

Sulle alture dietro Monreale lo colpiscono «contrade bellissime piuttosto nello stile storico che romanico», le selvagge rupi calcaree e i meravigliosi promontori del Golfo di Castellammare offrono materia di disegno all'appassionato Kniep che lo segue.

Il 18 aprile 1787 è ad Alcamo «cittadina tranquilla e pulita, il cui albergo, assai buono, vavantato come una bella istituzione, essendo che da questo punto si può comodamente visitare il lontano solitario tempio di Segesta». La posizione dell'altura prossima al golfo, la vista del mare, la grandiosità del pomeriggio lo incantavano e qui prende la decisione di trascorrere 2 giorni. Le rupi e le profonde valli, i campi fecondi, tutti verdi e taciti, il biancospino che si abbarbica tra i massi, i cespugli selvaggi e gli arbusti ricchi di fiori gli dànno il senso della varietà e della vastità. A Segesta arriva il 20 aprile, proprio quando imperversa il vento libeccio che soffia tra le colonne del tempio «come in una foresta e gli uccelli rapaci volteggiano gridando sopra i muri».

Non v'è alcuna traccia di aula interna, lo spazio circolare su cui doveva sorgere l'edificio è spianato, e i gradini sono sprofondati sino a dieci piedi nel terreno. «Le colonne sono tutte in piedi; due ch'erano cadute sono state nuovamente rialzate. La pietra calcare, simile al travertino, ora è logora assai. Il restauro del 1781 ha giovato molto a questa costruzione». Di una bellezza insoluta sono le pietre scalpellinate che uniscono le parti; lo stucco che doveva rivestire le sporgenze delle lastre dei capitelli ora è invisibile.

Dove sono le «grandi pietre speciali» ritrovate e vantate dal Riedesel? Chissà! Forse furono usate per il restauro delle colonne. La posizione del tempio è indescrivibile; la mano esperta di Hackert ci dà bei quadri e Kniep non manca di tracciare significanti schizzi. Il piccolo lembo di mare che si vede dalla colli. na offre un senso di riposante letizia, ma il silenzio dei luoghi circostanti coltivati e senza abitazione infonde invece mestizia nell'animo. Qui innumeri farfalle ronzano sopra i cardi in fiore e il finocchio selvaggio appare molto inaridito.

Dal colle di Salemi si ammira il mare occidentale e nei dintorni di Castelvetrano eccitano «il piacere e l'ammirazione sconfinate masse di fiori». Finalmente la vista amabile di una bella stella a mezzanotte è di buon augurio e incitamento al felice cammino.

Si giunge oltre Selinunte alla marina di Sciacca e da un «boschetto di cespugli, ove gli alberi più alti crescono solitari» si vedono «rupi calcaree» contro cui s'infrangono le onde del mare. Un sospiro di sollievo muove le delicate corde del cuore e il poeta, assillato dal rimpianto di non aver potuto visitare il teatro di Segesta, dirige il passo verso la deliziosa Agrigento.

GIUSEPPE MISTRETTA DI PAOLA

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. 10.000=
Lire Diecimilalire
sul C/C N. 7/9968
intestato a Soc. Cooperativa EDITRICE IL CORRIERE
TRAPANI - Via XXX Gennaio 19
eseguito da Telef. (0923) 24356
residente in Cod. Fisc. 00307700815
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Cartellino del bollettario numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data
tassa data progress.

Bollettino di L. 10.000=
Lire Diecimilalire
sul C/C N. 7/9968
Soc. Cooperativa EDITRICE IL CORRIERE
TRAPANI - Via XXX Gennaio 19
Telef. (0923) 24356
Cod. Fisc. 00307700815
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L. 10.000=
Lire Diecimilalire
sul C/C N. 7/9968
intestato a Soc. Cooperativa EDITRICE IL CORRIERE
TRAPANI - Via XXX Gennaio 19
eseguito da Telef. (0923) 24356
residente in Cod. Fisc. 00307700815
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
N. del bollettario ch 9
Bollo a data
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data progress. numero conto importo
Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127902

# La legge regionale per il commercio

## *Provvedimenti per la razionalizzazione della rete distributiva*

TITOLO I

**Programmazione Urbanistica Commerciale Regionale**

Art. 1

Allo scopo di assicurare uno sviluppo razionale al settore della distribuzione commerciale in Sicilia, di coordinare ed indirizzare i piani comunali della rete commerciale ed inquadrare a livello comprensoriale i piani stessi, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca elabora indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale e ne riferisce alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.

Le indicazioni di cui sopra debbono tendere ad assicurare la migliore funzionalità ed economicità del servizio da rendere al consumatore, il rinnovamento della rete distributiva e lo sviluppo delle forme di associazione economica tra piccoli e medi esercenti il commercio.

Le indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale vengono approvate dalla Giunta regionale entro quattro mesi dalla entrata in vigore della presente legge ed inviata a tutte le Amministrazioni comunali della Sicilia che ne terranno conto ai fini della elaborazione ed approvazione dei rispettivi piani di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale.

TITOLO II

**Programmazione Urbanistica Commerciale Comunale**

Art. 2

Al fine di promuovere la formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale, previsti dal capo II della legge 11 giugno 1971, n. 426, dall'art. 2 della legge 4 ottobre 1974, n. 524 e dall'art. 7 della legge 19 maggio 1976, n. 398, nell'ambito delle indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale approvate dalla Giunta regionale, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a concedere contributi per le spese di formazione dei piani medesimi:

*a)* ai comuni che si associano per pervenire alla formazione, su base intercomunale, dei singoli piani, inserendoli in una più vasta dimensione comprensoriale;

*b)* ai comuni già aderenti ad organismi intercomunali che procedono congiuntamente alla formazione dei singoli piani.

I contributi possono essere econcessi anche ai comuni singoli quando, a parere del comitato consultivo per il commercio e sulla base delle indicazioni previste dall'art. 1 della presente legge, non sussistano validi presupposti per una loro associazione.

Altresì i comuni con popolazione legale inferiore ai 3.000 abitanti possono essere esonerati, con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca dalla formazione del piano di urbanistica commerciale ove, a parere del comitato consultivo per il commercio e sulla base delle indicazioni di cui sopra, non siano presenti, tenuto conto anche della loro ubicazione, i presupposti per una ristrutturazione del proprio apparato distributivo.

Allo scopo di ottenere l'esonero previsto dal comma precedente, i sindaci, entro sessanta giorni dal ricevimento delle indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale di cui all'ultimo comma dell'art. 1 della presente legge, provvedono a trasmettere all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca copia della relativa delibera comunale con una relazione dettagliata.

Art. 3

I contributi per la formazione dei piani sono concessi nella seguente misura:

*a)* per i comuni con popolazione legale complessiva residente, secondo i dati dell'ultimo censimento, fino a 20 mila abitanti: lire 3 milioni in misura fissa e lire 100 per ogni abitante;

*b)* per i comuni con popolazione legale complessiva residente da 20.001 a 60.000 abitanti: lire 4 milioni in misura fissa e lire 100 per ogni abitante;

*c)* per i comuni con popolazione legale complessiva residente da 60.001 a 100.000 abitanti: lire 7 milioni in misura fissa e lire 100 per ogni abitante;

*d)* per i comuni con popolazione legale complessiva superiore a 100.000 abitanti: lire 14 milioni in misura fissa e lire 100 per ogni abitante.

I contributi vengono aumentati di un terzo per i comuni che si associano per la formazione dei piani commerciali.

Art. 4

Le domande per la concessione dei contributi devono essere presentate dai sindaci dei comuni all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca.

I comuni facenti parte di associazioni debbono allegare alla domanda la seguente documentazione:

*a)* copia delle deliberazioni di tutti i comuni associati con le quali viene deciso di procedere congiuntamente alla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento delle rispettive reti commerciali;

*b)* copia delle deliberazioni di assegnazione di incarico per la formazione dei piani di tutti i comuni associati ad un unico professionista o ad un gruppo di professionisti o ad uno studio tecnico;

*c)* copia delle deliberazioni relative alla approvazione del preventivo di spesa;

*d)* relazione illustrativa approvata da ciascun comune sulla rispondenza dell'ambito territoriale prescelto alla finalità di razionalizzare la rete di distribuzione commerciale.

I comuni singoli debbono allegare alla domanda la seguente documentazione:

*a)* copia della deliberazione di assegnazione di incarico per la formazione del piano ad un professionista, o ad un gruppo di professionisti o ad uno studio tecnico;

*b)* copia della deliberazione relativa alla approvazione del preventivo di spesa.

Art. 5

I contributi di cui al presente titolo sono concessi con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, secondo la seguente ripartizione:

*a)* il contributo in misura fissa ed il 50 per cento di quello in ragione del numero degli abitanti sono erogati quale anticipazione all'atto della presentazione delle istanze documentate;

*b)* il rimanente 50 per cento del contributo in ragione del numero degli abitanti è erogato all'atto della trasmissione dei piani approvati dai singoli consigli comunali e delle delibere di liquidazione delle spese.

L'erogazione del sado del contributo di cui sopra è subordinata al parere del comitato consultivo per il commercio sulle risponsenze del piano con le indicazioni di urbanistica commerciale approvate dalla Giunta regionale.

In caso di inadempienza nella formazione del piano, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca procede con proprio decreto alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme liquidate.

Art. 6

I piani di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale approvati da ciascun comune debbono essere trasmessi dai sindaci all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca ed a quello del territorio e dell'ambiente.

I comuni che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno già approvato i piani ai sensi dell'art. 12 della legge 11 giugno 1971, n. 426, dell'art. 2 della legge 14 ottobre 1974, n. 524 e dell'art. 7 della legge 19 maggio 1976, n. 398, possono provvedere alla loro revisione ai fini dello adeguamento dei piani medesimi alle indicazioni programmatiche di cui al titolo I della presente legge.

All'atto della revisione, i comuni, con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, sentito il comitato consultivo per il commercio, sono ammessi ai contributi in misura fissa previsti all'art. 3 della presente legge, previa dimostrazione delle spese effettivamente sostenute.

Art. 7

Qualora i piani di sviluppo o di adeguamento della rete commerciale importino modifiche agli strumenti urbanistici vigenti in ciascun comune, i comuni stessi debbono provvedere alla loro modifica secondo le procedure della vigente legislazione.

TITOLO III

**Fondo a gestione separata per il credito al commercio**

Art. 8

I mutui di cui al presente titolo sono concessi esclusivamente in favore dei seguenti soggetti aventi sede ed operanti in Sicilia:

*a)* piccole e medie imprese esercenti il commercio al dettaglio non inferiori a 9 e all'ingrosso non inferiori a 3 che si associano con l'impegno di rinunciare alle autorizzazioni amministrative relative ai preesistenti esercizi di vendita;

*b)* cooperative, loro consorzi, gruppi di acquisto, società promotrici di centri commerciali, centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associate a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione degli enti locali territoriali o di altri enti pubblici locali;

*c)* piccole e medie imprese esercenti il commercio nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

Per piccole e medie imprese esercenti il commercio si intendono quelle che hanno un volume di affari annuo dichiarato, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, non superiore a 360 milioni, ovvero le imprese commerciali di nuova costituzione che abbiano un volume di affari trimestrale dichiarato non superiore a 90 milioni.

Le imprese commerciali possono rilasciare dichiarazioni sottoscritte dal titolare al fine di attestare il volume di affari conseguito.

Art. 9

Presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (IRFIS) è istituito un fondo di rotazione a gestione separata di lire 40.000 milioni per la concessione di credito agevolato a medio termine in favore dei soggetti di cui al precedente art. 8.

Resta salva l'applicazione delle norme di cui alla legge 25 novembre 1971, n. 1041.

L'IRFIS è tenuto ad avvalersi, per la raccolta e l'istruttoria delle pratiche, di tutti gli istituti ed aziende di credito operanti in Sicilia, comprese le Casse rurali ed artigiane.

I finanziamenti vengono concessi in favore delle piccole e medie imprese esercenti il commercio per programmi di investimento che abbiano per oggetto congiuntamente o alternativamente:

*a)* l'acquisto, la costruzione, ivi compresa l'acquisizione dell'area, il rinnovo, la trasformazione, l'adattamento e l'ampliamento dei locali adibiti o da adibire all'esercizio della attività commerciale;

*b)* l'acquisto, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature necessarie per l'esercizio dell'attività di distribuzione.

I finanziamenti di cui sopra vengono concessi sotto forma di mutuo per importo pari al 70 per cento della spesa documentata e per la durata massima di dieci anni, di cui i primi due destinati al preammortamento.

I finanziamenti sono estesi alla formazione di scorte entro il limite del 30 per cento delle spese necessarie per la realizzazione dei singoli investimenti fissi.

L'importo del mutuo non può essere superiore a 25 milioni.

Al fondo di rotazione di cui al primo comma va addebitato l'intero ammontare delle eventuali perdite subite nei finanziamenti suddetti.

Art. 10

Alla gestione del fondo sovraintende un Comitato amministrativo presieduto dal Presidente dell'IRFIS o, in caso di assenza o di impedimento, da chi ne fa le veci.

Il Comitato amministrativo, di cui al precedente comma, è così composto:

*a)* da quattro componenti eletti dall'Assemblea regionale siciliana con voto limitato a tre;

*b)* da quattro componenti designati dall'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, scelti su terne proposte dalle associazioni regionali dei commercianti maggiormente rappresentative;

*c)* da tre dirigenti rispettivamente in servizio due presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca ed uno presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, designati dai relativi Assessori;

*d)* da due componenti designati rispettivamente dal Banco di Sicilia e dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane.

Detti componenti durano in carica quattro anni.

Il Comitato di cui al presente articolo è nominato con decreto del Presidente della Regione.

Art. 11

Sulle domande per i mutui previsti dall'art. 9 della presente legge, il Comitato amministrativo, di cui all'articolo precedente, delibera entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione delle domande stesse corredate dalla necessaria documentazione.

I mutui di cui all'art. 9 sono concessi a condizione che l'interessato si impegni a non modificare la destinazione dei locali e delle attrezzature per il periodo di tempo corrispondente alla durata del mutuo.

L'inosservanza di tale obbligo, comporta la revoca del mutuo.

Art. 12

Il tasso di interesse sulle operazioni previste dall'art. 11 della presente legge viene determinato periodicamente dal Comitato regionale per il credito ed il risparmio.

Detto tasso è fissato nella prima applicazione della presente legge, nella misura del 7,50 per cento.

I rischi connessi alle operazioni di credito a medio termine di cui all'art. 9 della presente legge, vengono coperti con garanzie reali, ivi compresi gli speciali privilegi di cui alla legge 16 aprile 1954, n. 135 ed al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1 ottobre 1947, n. 1075, o con fidejussione bancaria o con polizza fidejussoria rilasciata da compagnia di assicurazione.

In caso di incapienza le anzidette forme di garanzia possono coesistere complementariamente.

L'ammontare delle eventuali perdite va addebitato al fondo di rotazione.

Gli utili netti risultanti dalla gestione del fondo sono portati ad incremento del fondo stesso.

*(segue a pag. 5)*

IMPORTANTE: non scrivere nella zona sovrastante

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-blu/ro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa)

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Spazio per la causale del versamento

(la causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

# Legge regionale sul commercio

(segue da pag. 4)

Art. 13

L'Assessore regionale per il bilancio e per le finanze è autorizzato a stipulare con l'IRFIS apposita convenzione intesa a disciplinare la gestione del fondo di cui al precedente art. 9 e a determinare il compenso da attribuire all'Istituto.

E' fatto obbligo all'IRFIS di comunicare semestralmente all'Assemblea regionale siciliana l'elenco delle operazioni autorizzate a norma del presente titolo.

TITOLO IV

**Centri commerciali al dettaglio**

Art. 14

Al fine di incentivare il processo di ristrutturazione della rete commerciale, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, nel quadro delle indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale approvate dala Giunta regionale, è autorizzato a concedere ai comuni finanziamenti per la realizzazione di appositi centri commerciali al dettaglio e di mercati destinati ai commercianti ambulanti di cui alla legge 19 maggio, 1976, n. 398.

I centri ed i mercati di cui sopra, dimensionati a livello di quartiere o di vicinato, debbono essere individuati dai piani comunali di urbanistica commerciale nelle zone che sono prive o carenti di idonee strutture di distribuzione.

I centri sono realizzati dai comuni e sono dagli stessi affidati in gestione ad apposite società miste delle quali fanno parte l'Amministrazione comunale e gli operatori commerciali.

I mercati ambulanti, invece, vengono gestiti esclusivamente dalle Amministrazioni comunali.

L'Assessore regionale per la coperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, sentito il comitato consultivo per il commercio, adotta, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento-tipo per la gestione dei centri commerciali al dettaglio e dei mercati destinati agli ambulanti, che preveda, tra l'altro, un meccanismo atto a garantire l'equilibrata formazione dei prezzi di vendita, nonché criteri obiettivi per l'assegnazione dei posteggi.

Art. 15

I finanziamenti per la realizzazione dei centri commerciali al dettaglio possono concernere alternativamente o congiuntamente:

*a)* l'acquisto e la costruzione dei locali da adibire a centri commerciali, incluse l'acquisizione dell'area e la realizzazione delle opere murarie;

*b)* l'apprestamento delle attrezzature necessarie per l'esercizio dell'attività dei centri medesimi.

I finanziamenti per i mercati destinati agli ambulanti vengono concessi, invece, per la razionalizzazione dei mercati già esistenti e per la istituzione di nuovi mercati.

In ogni caso, vengono ammesse a finanziamento le spese per la costruzione o l'acquisto di strutture coperte, depositi, banconi fissi ed ogni altra attrezzatura adatta a garantire la igienicità dell'ambiente e, relativamente al settore alimentare, delle derrate.

Art. 16

I finanziamenti di cui al presente titolo sono concessi dal l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, sentito il comitato consultivo per il commercio, per l'intero ammontare della spesa ma fino ad un massimo di 500 milioni.

Le aree occorrenti per la realizzazione delle opere vengono acquisite secondo le modalità previste dalle leggi 20 ottobre 1971, n. 865, 10 gennaio 1977, n. 10 e 3 gennaio 1978, n. 1 e dalle leggi regionali 31 marzo 1972, n. 19 e 26 maggio 1973, n. 21.

I finanziamenti per l'acquisizione delle aree vengono erogati in unica soluzione; quelli per la realizzazione delle opere in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Art. 17

Le domande per la concessione dei benefici di cui al presente titolo devono essere presentate dai sindaci dei comuni all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca e devono essere corredate da:

*a)* il progetto delle opere da realizzare, l'indicazione dell'area dove ubicare l'iniziativa, una relazione tecnico-finanziaria della iniziativa, l'elenco e le caratteristiche delle attrezzature da acquistare;

*b)* una relazione sui requisiti di compatibilità dell'iniziativa con il piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale;

*c)* la deliberazione del consiglio comunale che approva la iniziativa ed autorizza la presentazione della domanda di finanziamento;

*d)* ogni altra indicazione utile alla valutazione del progetto di investimento con particolare riguardo al tipo di gestione previsto per le strutture che si intendono realizzare.

TITOLO V

**Centri commerciali all'ingrosso**

Art. 18

Allo scopo di promuovere il processo di ristrutturazione dei mercati all'ingrosso della Sicilia, ad esclusione di quelli del pesce, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a concedere contributi per la realizzazione di appositi centri commerciali all'ingrosso.

I centri di cui sopra debbono essere individuati nelle indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale approvate dalla Giunta regionale.

L'iniziativa per l'istituzione dei centri commerciali all'ingrosso di cui al presente articolo può essere assunta:

*a)* da comuni;

*b)* da consorzi, società o altri enti costituiti tra enti locali territoriali;

*c)* da consorzi, società o altri enti costituiti tra enti locali territoriali, altri enti pubblici, cooperative, associazioni dei produttori ed enti di diritto privato, con partecipazione maggioritaria degli enti pubblici e di diritto pubblico.

Art. 19

Per la realizzazione dei centri commerciali all'ingrosso previsti dal presente titolo l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, sentito il comitato consultivo per il commercio, concede a favore degli enti di cui all'articolo precedente un contributo, in conto interessi, per trentacinque anni.

La misura del contributo deve essere tale che a carico degli enti medesimi l'onere globale per interessi e commissioni non superi il tre per cento annuo.

Per le finalità del presente articolo è autorizzato, a decorrere dal 1979, il limite trentacinquennale d'impegno di lire 500 milioni.

TITOLO VI

**Assistenza tecnica e formazione professionale**

Art. 20

Allo scopo di promuovere una intensa azione di assistenza e di formazione professionale a favore degli addetti alle attività commerciali in Sicilia, l'Amministrazione regionale persegue, con carattere di gradualità, i seguenti obiettivi:

*a)* elaborazione di un organico piano di assistenza tecnica e di formazione professionale degli addetti alle aziende commerciali al dettaglio ed all'ingrosso, previa valutazione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche delle aree di gravitazione commerciale;

*b)* effettuazione di studi e ricerche integrate per il miglioramento dell'efficienza e redditività del settore commerciale, ivi comprese indagini sulla distribuzione, sui mercati locali e nazionali, sulle strutture fisiche ed organizzative, sui sistemi di commercializzazione al dettaglio e all'ingrosso;

*c)* attuazione di una organica assistenza tecnica alle imprese commerciali piccole e medie al fine di accelerare il processo di miglioramento ed ammodernamento delle attrezzature e di riorganizzazione tecnica e gestionale delle aziende agricole e di quelle associate;

*d)* organizzazione di corsi di formazione professionale per qualificare e migliorare il livello professionale dei titolari, dei quadri direttivi ed intermedi e degli addetti alle attività commerciali operanti in Sicilia.

Art. 21

Per il raggiungimento degli scopi previsti dall'articolo precedente, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, di concerto con l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale, sentite le associazioni regionali dei commercianti maggiormente rappresentative, stipula apposita convenzione con enti ed istituti già operanti in Sicilia e specializzati nel settore dell'assistenza tecnica e della formazione professionale.

L'elaborazione del piano di assistenza tecnica e di formazione professionale e l'effettuazione degli studi e delle ricerche, previsti rispettivamente alle lettere a) e b) dell'articolo precedente, vengono svolte dagli enti ed istituzioni di cui al primo comma del presente articolo di intesa con le Camere di commercio della Sicilia.

L'attuazione dell'assistenza tecnica prevista dalla lettera c) dell'art. precedente è effettuata sulla base di programmi concordati ad inizio di ogni anno con l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca.

La predisposizione del piano per i corsi di formazione professionale previsti alla lettera d) dell'articolo precedente, è affidata all'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale che vi provvede, anche sulla scorta delle proposte avanzate dalle Camere di commercio e dalle associazioni regionali dei commercianti maggiormente rappresentative, sentito il parere della Commissione regionale di cui all'art. 15 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, modificata dalla legge regionale 18 giugno 1977, n. 45.

TITOLO VII

**Comitato consultivo per il commercio**

Art. 22

L'art. 1 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 37, è sostituito con il seguente:

«E' istituito presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, un Comitato consultivo per il commercio».

Art. 23

L'art. 2 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 37, è sostituito con il seguente:

«Il Comitato:

*a)* esprime il proprio parere oltre che nei casi in cui sia richiesto dalla legge, sui problemi per i quali l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca ritenga di interpellarlo;

*b)* propone all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca provvedimenti diretti a potenziare il commercio siciliano».

Art. 24

L'art. 3 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 37, è sostituito con il seguente:

«Il Comitato è composto:

*a)* dall'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca;

*b)* da quattro membri designati dalle organizzazioni dei commercianti più rappresentativi a livello nazionale ed aventi rappresentanza in Sicilia;

*c)* da un rappresentante della federazione regionale dei dirigenti delle aziende commerciali;

*d)* da un rappresentante dell'Unione delle camere di commercio, industria e agricoltura;

*e)* da tre rappresentanti dei lavoratori del commercio designati dalle Confederazioni nazionali dei lavoratori;

*f)* dal direttore regionale dell'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, che presiede il Comitato in caso di assenza o impedimento dell'Assessore o di delega da parte dello stesso;

*g)* da due dirigenti in servizio presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, uno dei quali assume le funzioni di segretario».

Art. 25

Ai fini dell'attuazione dei titoli I e II della presente legge il comitato consultivo per il commercio è così integrato:

*a)* tre ingegneri o architetti esperti nella materia dell'urbanistica commerciale;

*b)* un rappresentante dei commercianti ambulanti;

*c)* un rappresentante dei pubblici esercizi.

I componenti di cui alle lettere b) e c) sono scelti su proposta delle organizzazioni di categoria.

Art. 26

L'art. 2 della legge regionale 14 marzo 1973, n. 7, modificata con la legge regionale 30 luglio 1973, n. 31, è sostituito con il seguente:

«Ai fini delle determinazioni di cui al quinto comma dell'art. 16 del decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, da adottarsi con decreto dell'Assessore regionale per l'industria, d'intesa con l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, sentito il comitato predetto è integrato da:

1) un rappresentante dell'associazione nazionale commercianti petroli;

2) un rappresentante dell'associazione degli imprenditori privati del settore;

3) un rappresentante dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI);

4) due rappresentanti dei gestori degli impianti designati dalle organizzazioni del settore;

5) un rappresentante degli Automobile clubs della Sicilia».

Art. 27

L'art. 4 della legge regionale 3 giugno 1950( n. 37, è così sostituito:

«I componenti del comitato sono nominati con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

I componenti di cui alle lettere b), c), d) ed e) sono scelti tra terne di nominativi proposti dalle organizzazioni interessate».

Art. 28

L'art. 5 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 37, è sostituito con il seguente:

«Il presidente del comitato può chiamare di volta in volta a partecipare alle riunioni del comitato esperti e tecnici. Essi hano voto consultivo».

Art. 29

L'art. 5 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 37, è sostituito con il seguente:

«Il comitato è convocato dal presidente.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza dela metà più uno dei componenti del comitato.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.

In caso di parità prevale il voto del presidente».

Art. 30

L'art. 7 della lege regionale 3 giugno 1950, n. 37, è sostitito con il seguente:

«I componenti del comitato che non fanno parte delle Amministrazioni dello Stato, della Regione e delle camere di commercio sono equiparati, agli effetti della indennità di viaggio e di soggiorno, ai direttori regionali.

Ai componenti del comitato compete, per la partecipazione ad ogni seduta, un gettone di presenza di lire 10.000.

Agli esperti di cui alla lettera a) dello art. 25 della presente legge, compete, per la partecipazione ad ogni seduta del comitato, un gettone di presenza di lire 25.000».

TITOLO VIII

**Rilevazione della rete distributiva**

Art. 31

Per la rilevazione della consistenza della rete distributiva prevista dall'art. 25 del D.M. 28 aprile 1976, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi alle Camere di commercio della Sicilia.

Il contributo viene concesso con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e, in ogni caso, non può essere superiore al 90 per cento delle spese effettivamente sostenute.

Le camere di commercio sono tenute ad utilizzare preferibilmente per il lavoro di rilevazione gli iscritti nelle liste speciali di collocamento di cui alla legge n. 285 del 1977.

TITOLO IX

**Norme finali**

Art. 32

La Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori è integrata, ai fini dell'attuazione del titolo VI della presente legge, da due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei commercianti maggiormente rappresentative.

Art. 33

I comuni debbono procedere alla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita entro dodici mesi dall'approvazione delle direttive di cui al titolo I da parte della Giunta di governo.

Trascorso il termine di cui sopra, l'Assessore regionale per gli enti locali nomina un commissario che provvede, entro quattro mesi, alla redazione del piano, il quale è approvato entro sessanta giorni dal consiglio comunale, sentite le Commissioni di cui agli artt. 15 e 16 della legge 11 giugno 1971, n. 426.

Art. 34

Per le finalità previste dalla presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 75.500 milioni, di cui lire 60.000 milioni per il quinquennio 1978-1982.

La spesa a carico dell'esercizio finanziario in corso, determinata in lire 4.905 milioni, è così ripartita:

— per le finalità previste dall'art. 6 (Programmazione urbanistica commerciale comunale), lire 200 milioni;

— per le finalità previste dall'art. 9 (Credito a medio termine per il commercio), lire 4.000 milioni;

— per le finalità dell'art. 17 (Centri commerciali al dettaglio), lire 500 milioni;

— per le finalità dell'art. 21 (Assistenza tecnica e formazione professionale), lire 50 milioni di cui lire 25 milioni per l finalità di cui alle lettere c) e d) dello stesso articolo;

— per le finalità dell'art. 30 (Indennità di viaggio e di soggiorno e gettoni spettanti ai componenti il camitato), lire 5 milioni;

— per le finalità dell'art. 31 (Rilevazione della rete distributiva), lire 150 milioni.

All'onere di cui al comma precedente si provvede utilizzando parte delle disponibilità del capitolo 60751 del bilancio della Regione per l'esercizio medesimo.

Agli oneri ricadenti negli esercizi successivi, da iscrivere in bilancio in relazione a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale n. 47 del 1977, si provvede con parte del gettito delle entrate della Regione.

# Nino De Vita

(segue da pag. 3)

to «antigruppo»), in cui, alla recita delle poesie, prese a caso dal volumetto ed eseguita dai presenti, (giovanotti e ragazze), si sono alternate le domande e le risposte ora dello stesso poeta, ora di Alberto Barbata.

Si è venuta a delinearsi, così, la personalità del poeta il cuale, attraverso le sue pacate quanto sincere risposte, ha mostrato una maturità (che certo va al di là della sua giovane età), e una profonda cultura umanistica.

Alla lettura delle poesie e al dibattito hanno partecipato prevalentemente i giovani: Mariella Samannà, Enzo Adamò, Laura Pellegrino, Felice Genovese, Paola Biondo, oltre che Alberto Barbata e lo stesso poeta Nino De Vita.

Ho avuto modo di leggere il volumetto «La prima stagione» che l'autore ha voluto donarmi — in occasione della suddetta presentazione, cui ho avuto il piacere di assistere — e per godere a pieno la bellezza e la spontanea forza evocatrice di immagini e sentimenti di questi versi, ho scelto la cornice che mi è più congeniale, quando ho bisogno di solitudine e nello stesso tempo di stare vicino alla natura: la collina di Raganzili, ove è possibile riscontrare elementi del paesaggio e momenti di vita contadina, così mirabilmente evocati dal poeta nella prima parte del suo poemetto. Là, tra le case arroccate sui pendii rocciosi puoi vedere l'agave che fiorisce e che volge nel sole le sue forti foglie grigioverdi; il rosso dei papaveri, il giallo delle margherite, ma anche le ristoppie e i rovi, la lucertola sui muri di pietra; e il contadino che torna dal lavoro sul suo mulo e che rivolge teneramente il saluto ai suoi cari, con una nota felice nella voce; mentre laggiù, verso Occidente, esplodono i colori del tramonto: in un cielo che il poeta ha imparato a leggere come il marinaio.

Emerge, dunque, da ogni sillaba di questi versi un amore sconfinato del poeta per la sua terra: una terra che ci viene rivelata povera di frutti e spesso ingenerosa, ma sempre ricca di motivi e di colori: una madre severa e dura, a volte, ma certamente ricca di amore: un amore che avvince e che induce al ritorno chi da essa temporaneamente si allontana.

Nella seconda parte del libretto, invece, il poeta ci rivela i suoi sentimenti di uomo: un uomo del Sud che ama, gioisce, lotta soffre per le condizioni esistenziali dei suoi fratelli conterranei, ma giammai si sente emergere una nota di disperazione o di sconforto. In questi versi che scorrono come acque in un sereno fluire nel regolare creto di un fiume: senza fragorose cascate, né vorticosi gorghi, (ovvero senza gesti eclatanti da parte del poeta), ma, semmai, una pacata presa di coscienza da cui, però, scaturisce la volontà di partecipare al riscatto, del suo Sud; di contribuire mediante la poesia e l'azione, alla costruzione di un avvenire migliore. Il canto del giovane Nino De Vita, quindi, costituisce per tutti i giovani un esempio di coraggiosa scelta di vita: la più semplice e la più vera; sorretta dalla volontà, dal lavoro e soprattutto da una fiducia nell'avvenire.

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 24356

# lo sport

a cura di Nino D'Angelo

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
L. 10.000 ANNUE
TELEFONO 24356

### Dopo le cessioni di Picano, Messina e Mecorio

# Un Trapani da scoprire

## I nuovi granata: Castellucci, Sonato, Silva, Saraceno, Venturi e Repetto. Sabato inizia la battaglia del «grano», saranno a Poggio Bustone Catania e Di Bella

Anche quest'anno è andata, dopo il «tornado» provocato da Campana il governo, con d.l., ha rimesso in sesto il calcio-mercato, ha dato la possibilità ai dirigenti di lavorare, anche se brevemente, per concludere quegli affari appena intrapresi e subito bloccati

Ogni società, in questo breve lasso di tempo, ha riallacciato i contatti e venduto e comprato quello che ha potuto. Quindi, una campagna grama che certo non è stata quella degli altri anni.

Anche il Trapani ha dovuto sottomettersi al volere di Campana e della magistratura, ma negli ultimissimi giorni ha avuto la possibilità di cedere (si dice bene) e di acquistare alcuni elementi che gli faceva. no comodo. Indubbiamente, il mercato non è andato come si sperava, ma in definitiva, anche la dirigenza granata si è lanciata nella mischia nella speranza di non uscirne con le ossa rotte.

Sono stati ceduti alcuni giocatori, sono stati acquistati altri elementi, un calcio-mercato, che, si dice, non ha richiesto molti sacrifici, almeno in termini monetari, anche se è costato il sacrificio di alcuni giocatori prestigiosi. Ma vediamo come è andato il calcio-mercato per il Trapani.

Sono stati ceduti Picano, che è passato al Campobasso in cambio di una cinquantina di milioni e Silva, un centrocampista, dello stesso Campobasso. E' stato ceduto Messina, ma il prezzo ancora non è stato reso noto, si parla di oltre cento milioni, ma dalla Pro-Cavese è venuto Sonato, un elemento che in serie D, l'altro anno ha giocato oltre 27 gare. E' stato restituito Cassaghi all' Inter, Ruggeri è tornato all' Irpinia, non avendo potuto il Trapani aggiudicarselo alle buste. Anche Giacalone è stato restituito all'Alcamo, società di provenienza. Mecorio è ritornato al Civitavecchia, sono stati ceduti pure Borrelli e Puglisi a due società siciliane.

Una bella smaltita. Di contro sono stati presi, dalla società granata: dall'Inter, Saracino, una punta, al quale il Trapani dava la caccia da tempo, e Venturi acquistato all'ultimo momento e rientrato nell'affare Saracino. E' stato acquistato Repetto dall'Andria, un libero che ancora il Trapani dovrà vedere all'opera a Poggio Bustone, dove condurrà la preparazione che inizierà il 27 luglio. Ma lo staff granata non ha mancato di assicurarsi, un'altra punta, cioè quel Castellucci della Lazio di cui si dice un gran bene, per non ricordare ancora Sonato e Silva.

In sostanza, dirigenza attiva in questa campagna compra-vendita costellata da tanti intopi. A guardare il numero degli acquisti e delle cessioni il Trapani, ci ha guadagnato. Ma siamo certi che i nuovi granata fanno al caso del Trapani? Ecco, qui nascono le prime perplessità. Ormai i vari Picano, Messina, Mecorio, Giacalone, i tifosi li conoscevano, ma i «nuovi» come saranno? Riusciranno a far dimenticare i partenti? Questo è l'interrogativo spontaneo che nasce anche dalla curiosità.

Una curiosità legittima alla quale, però, la dirigenza, ma soprattutto la squadra deve rispondere dimostrando il suo valore in campo. Oggi, quindi, le critiche trovano posto nelle discussioni tra i tifosi, ma domani, e dobbiamo augurarcelo, non potrebbe venire fuori un complesso valido? Tutte le ipotesi sono amesse in questo momento, personalmente, siamo convinti che il Trapani edizione 1978-79, è un Trapani tutto da scoprire anche se i dirigenti granata assicurano che sarà un buon complesso.

Ma lasciamo lavorare Rubino con la speranza che riesca ad amalgamare vecchie e nuovi granata, solo più in là potremo tirare un bilancio e potremo dire se è stata una campagna fallimentare oppure fortunata, per ora non resta che affidarci alla cabala e speriamo che escano i numeri vincenti.

### Dopo la «campagna» gli azzurri attesi alla prova

# Il Marsala cede Bellotto, Zitta, Monterisi, Vaccaro e Vermiglio - Acquistato Celano

Per il Marsala troppo fumo e poco arrosto. Molte le cessioni, pochi gli ingaggi. Il solo Nicola Celano, in predicato per passare al Trapani, è andato a vestire la maglia azzurra. Di contro sono arrivate le cessioni di Vermiglio (Palermo), Vaccaro (Juventina Alcamo), Zitta (Carpi), Monterisi (al Fasano), Bellotto (S. Donà di Piave), Pellegrino (Modica). Per la verità una buona smaltita all'organico azzurro; sono restati Umile, Sorrentino (se non penserà a ritirarsi), e tutti gli altri, come si prevede, quindi, il Marsala sarà costretto ad attingere alla giovanile.

I vari Graffeo, Adelfio, Brancale e soci avranno la possibilità di farsi apprezzare, e sotto l'occhio esperto di Umile e Celano (un ottimo affare), potranno crescere in questa prossima stagione. Per Nino Morana, almeno a prima vista, non dovrebbero sorgere molte complicazioni, il suo lavoro sagace e di «artigiano» della panchina potrebbe avere ottimi risultati, anche se non bisogna dimenticare che il prossimo sarà un torneo duro per tutti.

Ma il Marsala con il suo organico potrebbe essere la sorpresa del campionato meridionale di C-2. Riteniamo che la squadra azzurra è coperta in tutti i ruoli: a centrocampo dispone di uomini molto esperti (Umile e Celano), mentre in altri reparti dispone di giovani cursori che possono ravvivare il gioco e la manovra della intera squadra. Un Marsala, in prospettiva, che lascia bene sperare per la prossima stagione. Un Marsala al quale Morana è chiamato a dare dei ritocchi per amalgamare giovani e meno giovani.

Agli azzurri e anche a Morana non possiamo non augurare un buon campionato, anche se dovranno ricordare che ogni gara sarà una battaglia che va giocata dal primo al 90'.

Per concludere elenchiamo per ruoli l'organico del Marsala per la prossima stagione 1978-79: portieri: Gregorutti, De Marco, Dragna; difensori: Graffeo, Brancale, Adelfio, Iazzolino, Todaro, Longo; centrocampisti: Ausini, Domingo, Lo Monaco, Celano, Marcheggiani e Trotta; attaccanti: Di Fresco, Marino, Vultaggio, Giacalone, Umile, Sorrentino e Patalano. Allenatore Morana.

Negli ultimi giorni del mercato si è parlato di un eventuale ritorno di Scardino, un giovane siciliano del Patti e già in forza all'Inter, ma sembra che le parti non si siano ancora accordate o si dice anche che l'interista non vuole accettare il trasferimento nella città liljbetana.

**tariffe di pubblicità**

**per mm. colonna:**

| | |
|---|---|
| commerciali | L. 100 |
| finanziari, giudiziari, legali, appalti, concorsi ecc. | L. 300 |
| note redazionali | L. 300 |
| necrologi | L. 200 |
| **per parola:** | |
| nozze, culle, lauree, onorificenze | L. 200 |
| piccoli annunci | L. 100 |
| **testatine** (cad.) | L. 20.000 |
| **per pagina:** | |
| una pagina | L. 150.000 |
| ½ pagina | L. 80.000 |
| ¼ di pagina | L. 60.000 |

riduzioni per commissioni plurime e per abbonamenti

I suddetti prezzi sono soggetti a maggiorazione I.v.a (quattordici per cento)

# Nell'Alcamo una svolta Lauria torna presidente

Dopo i chiarimenti che si auspicavano in seno alla dirigenza e la tifoseria, l'Alcamo torna a respirare aria nuova, nuovi entusiasmi animano tutta la cittadinanza dal momento che le classi commerciali hanno deciso finalmente di venire incontro alle esigenze della squadra.

Il presidente dimissionario prof. Lauria, ha fatto intendere che le sue dimissioni, dopo questa schiarita, potrebbero essere ritirate. Quindi, l'Alcamo, che già nei giorni scorsi aveva provveduto ad acquistare molti elementi per rinnovare l'organico, sembra uscito dall'embasse e marcia su una nuova via, quella del rilancio.

L'ingaggio di Carlo Matteucci è stato il primo punto a favore della dirigenza ,poi sono venuti gli acquisti del portiere Iorio, di De Filippis, Famiglietti, Fadicati, Caiazza, Odinelli, tutta gente che senz'altro può offrire garenzie per un campionato di buone possibilità. Le cessioni di Tessarin, Giacalone, Ferro, Indelicato, Rotondo e Pipitone, (passati al Genoa, ma resteranno un'altra stagione all'Alcamo), Garofalo, Ferro, Falce e D'Amato, sono state ricoperte da giocatori che danno affidamento.

Con queste operazioni l'Alcamo ha risolto i suoi problemi, (tanti alla vigilia della schiarita), e si appresta a riprendere la sua marcia tra le semi-professionistiche, con autorità. Per quanto riguarda la guida dirigenziale, come si è detto prima, Lauria, dopo essersi accordato con le parti rientrerà alla presenza, che in verità non aveva mai lasciato. Un'altra buona notizia per la tifoseria alcamese, si preannuncia con la formazione della S.p.A., che dovrebbe permettere alla società di dormire sonni tranquilli. Un mezzo al quale dovrebbero ricorrere tutte le società di cacio, ma che molto spesso abbandonano per il sorgere di equivoci insanabili o perché nessuno ci crede.

**Il «Corriere», amici sportivi, va in ferie per tutto il mese di agosto, ci sentiremo a settembre, augurando buone vacanze.**

# Manifestazione di nuoto al Tirreno di Pizzolungo

Domenica 30 luglio, alle ore 16, grande manifestazione natatoria organizzata dalla società «Sport Nautici Tirreno» in collaborazione con il Circolo di Cultura Pirandello di Custonaci e la FIN. Sono in programma gare di nuoto diverse specialità: 50 mt. dorso, 50 rana, 50 farfalla, 50 stile libero, le gare sono riservate alle categorie Seniores, Juniores e ragazzi.

La manifestazione prevede inoltre una gara riservata agli esordienti sulla distanza di 25 metri. Completerà il programma la I traversata Cofano-Cornino, in mare aperto, per l'assegnazione del trofeo «Pirandello». Alla manifestazione natatoria organizzata dalla società «Sport Nautici Tirreno» possono partecipare tutti gli atleti della provincia. Le iscrizioni si ricevono presso la società Tirreno e presso il circolo Pirandello di Custonaci. La giornata natatoria si concluderà con la premiazione presso l'Hotel Tirreno alla presenza di autorità e appassionati.

# FATTI E FATTACCI DI «CASA NOSTRA»

**QUALCHE TIFOSO** spiritoso parlando alla «Loggia» ha concluso, riferendosi alla campagna del Trapani: Vuoi vedere che quest'anno ci ritroveremo con una di guerrieri, i saraceni e di pugili Sonati, la battuta non è disprezzabile e ve la riportiamo integralmente.

**BANELLA PER IL FATTO** di aver creato anche quest'anno la polemica, non è voluto andare al Gallipoli, è stato battezzato la «grana». Qualcuno scherzando ha sottolineato che al cospetto del parmigiano (come è noto e granoso), la grana di Banella sarà delle migliori e sarà molto piccante anche.

**PER LA TOURNE'** in Canada molti dirigenti hanno preparato le valigie; ci si chiede: con il magro bilancio dell'A.S. Trapani, chi pagherà le spese di viaggio e di soggiorno? Ma è facile intuirlo, l'AS Trapani! Dopo la cessione di Picano, Messina, Beccaria e Luzzi i soldi ci sono e allora sarebbe da stupidi non gravare queste spese sul bilancio della società. Altrimenti i dirigenti che andranno in Canada che figura ci «accuccherebbero», che dirigenti sarebbero?

**RIZZO AVEVA** dichiarato, a fine campionato, che in C-2 non intendeva giocare ormai era un arrivato. Ma neanche il Barletta lo ha voluto, e allora signor Rizzo come la mettiamo, andiamo a Poggio Bustone? O rimaniamo a casa a minimo di stipendio?

**PER MECORIO**, che ancora non era stata versata una lira, si dice, il Civitavecchia ha richiesto il pagamento, il Trapani, come al solito, non ha perso tempo, lo ha imballato e lo ha rispedito al mittente. Insomma, un «pacco» dono anche al Civitavecchia e tanti auguri per Mecorio.

**IN SOCIETA'** tutti contenti dopo le cessioni visi distesi, questo è segno che la campagna compra-vendite ha fruttato molto, ma se domandi quanto la società ha ricavato da queste vendite è tabù. Ancora non si fanno cifre, forse perché non hanno fatto i conti. Ma più in là forse sapremo qualcosa. Intanto gli sportivi chiacchierano e molto.

### PUGILATO

## Lo chiamano ancora la "nobile arte"

*Ancora un'ombra sinistra sul pugilato. Dopo l'ennesima distraziata disavventura capitata a Angelo Jacopucci ci si chiede se lo sport della boxe, definito della «nobile arte», può ancora continuare ad essere gestito come lo è stato fin'oggi ovvero qualcosa deve cambiare. L'ondata di sdegno sollevata dopo la fine di Jacopucci rimette in discussione i canoni dello sport.*

*Forse il «caso» Jacopucci ha sollevato tante polemiche perché ha messo a nudo ancora una volta le tragedie che si nascondono dietro la professione del pugilato. Quella di Angelo Jacopucci è senza dubbio un caso limite, perché la vicenda del pugile «etrusco» di Tarquinia rivela in termini crudi tutta la drammaticità. Tutta la storia nasconde il travaglio di un uomo assillato dalle ristrettezze economiche per tirare avanti con la sua famiglia ha rischiato e perduto la vita. Un bene supremo del quale molti uomini hanno contribuito a stroncare. In fondo Jacopucci, come egli stesso ha dichiarato prima del luttuoso evento, cercava, nella boxe una strada per uscire dall'anonimato per conquistarsi un posto di lavoro. Ma è giusto che si rischi la vita?*

*Riteniamo che a questo punto lo stesso mondo del pugilato ha il dovere di darsi una dimensione più umana. Prima di mandare al «macello» una vita umana, ha il dovere di guardarsi dentro per eliminare quei difetti congeniti che sono costati oltre trecento vittime.*

# Continua il «calvario» del Mazara - Ancora tutto fermo

Nel Mazara si sperava in una schiarita che potesse allontanare la crisi in cui versa la squadra, si sperava in qualcosa di diverso, ma la schiarita non è venuta e il sodalizio canarino non ha risolto i suoi innumerevoli problemi. I pezzi più pregiati sono rimasti invenduti, «grana» non è stato possibile recepirne, a conferma che questa crisi del Mazara va al di là di quanto è possibile immaginare.

Così la dirigenza, pur avendo le migliori intenzioni è restata al palo, non ha potuto portare in porto quel potenziamento che si era prefissa. Nessun elemento valido è stato offerto a Benedetti, il quale aveva pregato e fatto intendere che qualche pedina era estremamente necessaria per non correre i rischi dello scorso campionato. Così il Mazara pur avendo in piedi diversi contatti (vedi la cessione di Macellari, Anzalone, Buccheri, Conticelli) è restato ancora con la spada di Damocle sulla testa, rischiando altresì di presentare la vecchia e mal ridotta compagine che nello scorso torneo ha fatto tanto trepidare. Come finirà, quale sarà il destino della società mazarese? A questo punto è proprio il caso di imprecare al miracolo, perché solo questo può salvare la squadra di Catalano. Sul fronte della società per azioni ancora nessuna schiarita, a conferma che le forze sociali, imprenditoriali e commerciali della città non hanno recepito il pressante invito del responsabile della dirigenza.

La sorte futura del Mazara, comunque, resta incerta e ci si augura che una buona volta di comune accordo si possa trovare una via di uscita per salvare qualche brandello di quello che resta del Mazara. Restare impassibile di fronte alla triste situazione significa avere gli occhi bendati, e non crediamo che i tifosi mazaresi vorranno il disfacimento della società canarina.

arcangelo palermo
direttore responsabile
mario serraino
redattore capo
decreto di registrazione
tribunale di trapani
n. 134 del 12.2.1977
coop. editrice «il corriere»
direzione
redazione
amministrazione
pubblicità
via xxx gennaio 19
91100 trapani
telefono (0923)24356
abbonam. annuo L. 10.000
arti grafiche corrao spa
via garibaldi 118 - trapani